

BOLOGNA, 12 GENNAIO 2019

RIUNIONE ESPERTI APNEA

Come da convocazione del 4 Gennaio u.s. (**ALLEGATO 1**), il 12 Gennaio 2019, presso una sala della Sede del Comitato Regionale CONI dell'Emilia Romagna, sita a Bologna, in Via Trattati Comunitari Europei 1957-2007 n. 7, si è tenuta la riunione "Esperti Apnea", avente all'ordine del giorno: "Analisi ed aspetti migliorativi del Percorso Formativo di Apnea".

Presenti:

- il Presidente Federale Ugo Claudio Matteoli;
- i Consiglieri Federali Laura Giacomini e Claudio Nolli;
- i Direttori Tecnici dei Cefis Apnea Mara Agazzone, Francesco Antoni, Davide Centonze, Claudio Cosenza, Riccardo Delfino, Francesco Di Figlia, Davide Fabris, Giuseppe Marinaro, Luca Rigo, Marco Ruzza, Andrea Sanna, Michele Tomasi, Claudio Zacché e Antonio Visintini (**ALLEGATO 2**);
- i Componenti il Gruppo di Lavoro Apnea Settore Didattica Subacquea Roberto Carrozza, Francesco Di Figlia, Andrea Sanna e Maurizio Santero;
- i Componenti il Gruppo di Lavoro Apnea Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato Giorgio Bestente e Michele Geraci.

Alle ore 11:10 il Presidente Matteoli dichiara l'apertura ufficiale dei lavori.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il **Presidente federale** informa che l'ufficializzazione del nuovo Presidente e dei nuovi Componenti il Consiglio di Settore Didattica Subacquea avverrà in occasione della prossima riunione del Consiglio Federale, in programma a Roma, il 1° Febbraio 2019. Ricorda poi che vi è una scadenza imminente, costituita dall'edizione 2019 della mostra fieristica Eudi Show, in programma a Bologna, dall'1 al 3 Marzo 2019. Il Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato ha già fissato tutta una serie di appuntamenti, mentre il Settore Didattica Subacquea ha prenotato la Sala Armonia dalle ore 10:00 alle ore 12:00 di sabato 2 Marzo p.v. Il Presidente federale propone che tale spazio, almeno parzialmente, venga utilizzato per presentare la nuova didattica dell'apnea.

Il **Presidente federale** segnala, inoltre, di aver ricevuto, da parte del Gruppo di Lavoro Apnea del Settore Didattica Subacquea, riunitosi a metà Novembre del 2018 per la formulazione dei programmi didattici, una relazione assai critica nei confronti dell'attuale versione del Programma Formativo Apneistico (PFAP), in quanto ritenuta troppo farraginoso. La stessa contempla, infatti, ben 29 brevetti di apnea.

Il **Presidente federale** ricorda, infine, che se la FIPSAS vuole rilasciare dei brevetti che abbiano anche un riconoscimento internazionale, questo comporta che gli stessi debbano essere conformi almeno agli standard minimi richiesti dalla CMAS, che per gli Istruttori di apnea di qualsiasi livello prevedono l'obbligo di raggiungere 30 metri di profondità.

A questo proposito il Presidente federale aggiunge che una possibilità di cui la FIPSAS potrebbe avvalersi per ottenere il riconoscimento internazionale sarebbe quella di utilizzare i brevetti che la CMAS ha da alcuni anni adottato per l'apnea ricreativa, denominati "Snorkeling", i quali potrebbero essere adattati alle esigenze federali attraverso l'introduzione di standard più elevati rispetto a quelli previsti dalla CMAS (che per quanto riguarda la profondità in pratica non esistono). In questo modo la FIPSAS potrebbe avere una didattica ricreativa dell'apnea riconosciuta dalla CMAS e non ci sarebbe più il problema dei 30 metri dato che, almeno per gli Istruttori di primo grado, la profondità richiesta potrebbe essere di 20 metri.

RICONOSCIMENTO CMAS E PROBLEMA DEI 30 METRI PER GLI ISTRUTTORI

A questo punto si dà inizio alla discussione vera e propria per cercare di dare finalmente una soluzione sia al riconoscimento CMAS di tutti i nostri brevetti Allievi e Istruttori di apnea, sia alla stesura, che stavolta si spera definitiva, del PFAp e dei relativi programmi.

Il **Presidente federale** ribadisce, per l'ennesima volta, di essere fermamente convinto che, almeno per quanto riguarda gli Allievi, debba esserci un'unica "Apnea federale" per cui "tutti fanno tutto". Questo per la Federazione significherebbe avere più "punti di vendita" distribuiti su tutto il territorio nazionale e, quindi, una maggiore penetrazione nel mercato.

Geraci fa presente che sia gli standard apneistici che i programmi CMAS sono didattici, non agonistici. Al momento, infatti, in materia di Allievi non vi è alcuna distinzione tra programmi didattici e programmi sportivo-agonistici. Nessuna didattica al mondo fa corsi agonistici e corsi didattici. I corsi Allievi sono corsi Allievi. La PADI, ad esempio, ha preso dei personaggi provenienti dall'agonismo e ha sviluppato un programma didattico. In ogni Nazione ha individuato un uomo immagine e a quest'ultimo ha affidato il compito di formare gli Istruttori. Geraci afferma di rimanere molto perplesso quando sente parlare di fare una doppia didattica, una ricreativa e una sportiva, poiché questa distinzione non è rinvenibile in alcuna didattica al mondo. Se si vanno a vedere i programmi CMAS, da nessuna parte c'è scritto agonismo. Gli attuali programmi didattici FIPSAS per Allievi di I, II e III livello sono pressoché identici ai vecchi programmi di I livello, di II livello e di assistente istruttore. Per Geraci, se si vogliono fare due percorsi Allievi, uno con indirizzo ludico-ricreativo, richiedendo addirittura alla CMAS tutta una brevettazione parallela, e uno più orientato all'agonismo, alla fine si rischia di avere due percorsi con gli stessi contenuti. Ragion per cui non vale assolutamente la pena realizzare all'interno della stessa Federazione due didattiche praticamente identiche, ma concorrenti tra di loro.

Nolli sottolinea che il vero problema è costituito da coloro che devono brevettare gli Allievi, in quanto per alcuni Istruttori c'è il problema dell'aggiornamento a 30 metri e del conseguente riconoscimento CMAS.

Geraci sostiene che il Presidente della CMAS, Anna Arzhanova, non è d'accordo a portare a 20 metri la performance degli Istruttori di primo grado, in quanto quest'ultima non è configurabile come performance. Nel mondo dell'apnea, infatti, fare 30 metri in assetto costante non è considerato un esercizio prestazionale. E' un esercizio di tecnica. Per Geraci, ad oggi, con le conoscenze che si hanno nell'apnea, chi non è in grado di scendere a 30 metri è perché ha una tecnica sbagliata o non è un apneista. Geraci aggiunge che per un Istruttore di apnea fare i 30 metri è anche un questione di etica.

Il **Presidente federale** sottolinea come il problema di fondo sia il riconoscimento CMAS, poiché senza quest'ultimo non ci sarebbe stata la necessità di fare i brevetti caratterizzati dalla lettera y. Non crede, però, che si possa convincere la CMAS ad abbassare la quota per gli Istruttori di primo

grado da 30 a 20 metri. In ogni caso, la prima cosa da stabilire è se vogliamo o no trovare il modo di far avere a tutti i nostri brevetti Allievi il riconoscimento CMAS, perché in caso affermativo i brevetti con la y non avrebbero più ragione di esistere.

Zacché sostiene che il problema non sussiste per gli Istruttori di nuova brevettazione che devono e dovranno scendere tutti a 30 metri, ma che esiste invece per quelli brevettati in anni precedenti; fa rimarcare che alcuni Istruttori, pur essendo in grado di raggiungere tale quota (30 metri), si sono rifiutati di farlo per una questione di principio. Ad esempio, informa che a Mantova un club, che brevettava tantissimi Istruttori, non opera più poiché nessuno ha voluto fare l'aggiornamento a 30 metri. Molti di questi Istruttori hanno addirittura fatto il cross-over in SSI dove, peraltro, sono richiesti i 30 metri. Il vero problema è, quindi, quello di trovare il modo di gestire gli Istruttori di vecchia brevettazione.

Il **Presidente federale** sottolinea anche che la mancata gestione di questa tipologia di Istruttori potrebbe comportare la perdita di diversi tesserati e di alcune Società e questa sarebbe una sconfitta per la Federazione. Quindi, va trovato un compromesso.

Tomasi sostiene che poiché la FIPSAS è una Federazione Sportiva del CONI, il suo obiettivo finale dovrebbe essere quello di condurre le persone a fare agonismo. Gli Istruttori hanno la possibilità di fare l'aggiornamento scendendo a 30 metri presso la struttura denominata Y-40 per cui se qualcuno di loro non è in grado di fare 30 metri presso il suddetto impianto è meglio che non faccia più l'Istruttore. Tomasi suggerisce, inoltre, di porre fine a tutti questi cambiamenti delle normative. Per Tomasi, se il problema sono i 30 metri, la soluzione potrebbe essere quella di far sì che, a partire dal 2019, tutti gli Istruttori possano disporre di tre anni per raggiungere la suddetta quota.

Santero ricorda come lo scorso anno si fosse finalmente arrivati a un percorso unico per gli Allievi, il quale era stato elaborato dalla Commissione mista ed era stato approvato da entrambi i Settori. Racconta di aver ricevuto, nel corso dell'ultima estate, moltissime telefonate da persone che non capivano cosa fosse questa distinzione tra x e y, aggiungendo che né lui né gli altri componenti il Gruppo di Lavoro Apnea del Settore Didattica Subacquea fossero a conoscenza di queste modifiche. Riferisce poi di aver elaborato insieme agli altri componenti il suddetto Gruppo di Lavoro una relazione assai critica nei confronti dell'attuale PFAp e di averla trasmessa al Presidente federale. Infine propone che gli Istruttori di vecchia brevettazione che non saranno in grado di scendere a 30 metri abbiano la possibilità di emettere i brevetti di I e II livello Allievi, istituendo, conseguentemente, due tipi di aggiornamento: quello a 20 metri e quello a 30 metri.

Geraci concorda con Santero evidenziando che poiché gli Istruttori di cui si sta parlando il brevetto riconosciuto dalla CMAS ce l'hanno già ed è tuttora in vigore, questi non avrebbero alcun bisogno di un ulteriore riconoscimento. Ricorda, inoltre, che nel PFAp attualmente in vigore già non è stato previsto che gli Istruttori di primo grado brevettassero gli Allievi di III livello.

Bestente segnala che il PFAp prevede già che chi non fa l'aggiornamento in mare, indipendentemente dai 20 o 30 metri, possa continuare a rilasciare i brevetti indoor. Quindi, non è che questi Istruttori vengono cacciati. Aggiunge, inoltre, che nel PFAp c'è scritto che un Allenatore può continuare ad allenare anche in mare, in quanto un conto è insegnare e un conto è allenare. Bestente sottolinea che la versione del PFAp che è stata presentata in occasione dell'ultima edizione dell'Eudi Show prevedeva che, oltre agli Allievi, anche l'Istruttore di I grado fosse comune per entrambi i Settori, tant'è che era stato deciso che la Commissione di valutazione fosse mista: un Maestro + un Commissario.

Tutti i presenti sono concordi sul fatto che il percorso Allievi debba essere unico e che tutti debbano avere il riconoscimento CMAS. Conseguentemente, si decide di eliminare i brevetti Allievi caratterizzati dalla lettera y.

Il **Presidente federale** ricorda che per gli Allievi di I, II e III livello i programmi didattici prevedono, rispettivamente, 10, 20 e 30 metri per cui il problema sussisterebbe esclusivamente per gli Allievi di III livello che dovranno essere necessariamente brevettati da un Istruttore che va a 30 metri. Per gli Allievi di I e II livello il problema non si porrebbe in quanto potrebbero essere brevettati da un Istruttore che va a 20 metri.

Tutti i presenti concordano sul fatto che gli Istruttori di I grado brevettati in anni precedenti, a patto che scendano ad almeno 20 metri, possano rilasciare i brevetti di I e II livello Allievi. Conseguentemente, per gli Istruttori di I grado scompaiono dal PFAp i brevetti caratterizzati sia dalla lettera x che dalla lettera y.

Santero propone di fare gli aggiornamenti a 30 metri e suggerisce che gli Istruttori di vecchia brevettazione che non ce la dovessero fare o che non volessero provare a raggiungere tale quota, potrebbero fermarsi a 20 metri. Ovviamente, gli Istruttori di nuova brevettazione dovranno scendere tutti a 30 metri.

A seguito di questa discussione, si decide di accantonare definitivamente la possibilità di introdurre in FIPSAS i brevetti di snorkeling.

MALCONTENTO RAVVISATO DA PARTE DI ALCUNE SOCIETA' DEL SETTORE D.S.

Centonze informa di essere stato contattato dai Presidenti di molti club dell'Emilia Romagna, i quali hanno vissuto questa volontà di fare l'apnea unica come una violenza, nel senso che si sono sentiti scippati di un qualcosa. La didattica è stata completamente cancellata, assorbita. I Presidenti delle Società si sono sentiti non riconosciuti, bistrattati, Istruttori di categoria B, incapaci. Per Centonze i danni sono irreparabili. Ci sono Società che sono già andate a contattare altre Agenzie.

Giacomini sostiene che si è arrivati a questo punto perché da parte di qualcuno è stato passato un messaggio sbagliato.

Il **Presidente federale** risponde a Centonze che, da tempo (2013), la direzione verso cui si sarebbe rivolta l'apnea internazionale e, di conseguenza, le normative in questo senso le ha già date la CMAS per cui, se si vuole che i brevetti che rilascia la Federazione siano riconosciuti dalla CMAS stessa, questi dovranno necessariamente rispettare gli standard della Confederazione. Il Presidente federale è certo che sia passato un messaggio sbagliato, perché la realtà è quella che non è AS che si è voluta mangiare DS, ma è DS che ha dormito. E' dal 2014, infatti, che la dirigenza DS sa che la CMAS sarebbe andata verso una determinata direzione. A questo punto, molti danni sono già stati fatti per cui l'unica soluzione che attualmente vede possibile e fattibile è quella che i componenti del nuovo Consiglio di Settore, non appena eletti, vadano in giro per l'Italia indicando, Regione per Regione, delle riunioni con le Società, spiegando l'accaduto e cercando, per quanto possibile, di ricucire uno strappo che, purtroppo, ormai c'è stato.

Geraci informa che lo strappo c'è stato anche in CMAS. I corsi di snorkeling erano di competenza del Comitato Tecnico, all'interno del quale non c'era, e ancora non c'è, un solo apneista. Nel 2014 qualcuno si è accorto che gli standard CMAS erano troppo vecchi per l'apnea. Quindi, è stato chiesto al Comitato Tecnico di aggiornarli. E questo non è stato fatto. L'Arzhanova, che voleva un'apnea moderna, ha individuato nella Commissione Sportiva il soggetto in grado di rivedere gli standard

dell'apnea. Geraci ricorda di aver segnalato questa cosa a Frascari, facendogli presente che quanto era successo in CMAS, con l'apnea transitata dal Comitato Tecnico alla Commissione Sportiva, sarebbe potuto accadere anche in FIPSAS. Segnala inoltre che, dopo essersi dimesso dal Comitato di Settore Didattica Subacquea, ha illustrato i nuovi standard CMAS dell'apnea al Presidente del Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato, Carlo Allegrini. Geraci ci tiene a precisare che la FIPSAS non ha tolto l'apnea alla DS per darla ad AS. Ha detto semplicemente da adesso in poi dell'apnea se ne occupano entrambi i Settori. C'è stato un attimo in cui il Settore Didattica Subacquea non ha più avuto il riconoscimento CMAS, poiché quest'ultima ha chiesto alle Federazioni di adeguarsi ai nuovi standard e in FIPSAS l'unico Settore ad essersi immediatamente adeguato è stato quello delle Attività Subacquee e Nuoto Pinnato. Molti esponenti del Settore Didattica Subacquea non sapevano nulla di questa vicenda. Frascari non li aveva aggiornati. Tra l'altro, Frascari, facendo parte del Comitato Tecnico, dal 2014 sapeva benissimo quanto stava accadendo in seno alla CMAS.

REVISIONE DEL PROGRAMMA FORMATIVO APNEISTICO (PFAP)

Il **Presidente federale** ricorda che, alla luce di quello che è stato deciso, bisognerà rivedere il PFAP e pensare a cosa fare nella fase transitoria.

Geraci segnala che dopo l'Istruttore di I grado, che diventerà uguale per entrambi i Settori, nel Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato si ha l'Allenatore e poi il Maestro, mentre nel Settore Didattica Subacquea si ha l'Istruttore di II grado, l'Istruttore di III grado e il Commissario. Per cercare di omogeneizzare queste due situazioni, una proposta potrebbe essere quella che nella DS la figura del Commissario andasse a coincidere con quella del III grado Istruttore, perché in CMAS non esiste la figura del Commissario e, infatti, gli attuali Commissari FIPSAS non hanno la corrispondente certificazione CMAS. Quindi, la terza stella Istruttore coinciderebbe con il Commissario, ovvero con colui che rilascia i brevetti per gli Istruttori.

Santero sostiene che quest'argomento sarebbe opportuno che lo affrontasse il prossimo Consiglio di Settore DS dato che il problema non riguarda solo l'apnea.

Il **Presidente federale** afferma che se si riuscisse a fare il I grado Istruttore in comune sarebbe già un bel risultato. La cosa importante, poi, è quella di cercare di ricucire lo strappo. Bisogna far passare il concetto che l'apnea è federale e che per quanto riguarda l'apnea non c'è alcuna distinzione tra i due Settori. Ragion per cui nessuno dei due si mangia l'altro. Ricorda, inoltre, quanto sia importante il fatto che la FIPSAS, come Federazione del CONI, goda di notevoli vantaggi fiscali di cui non possono usufruire le altre didattiche, poiché commerciali, per cui afferma che questo è un plus che dovrebbe essere utilizzato come una leva di notevole potenza per orientare le nostre e le altre Società verso la scelta di affiliarsi alla FIPSAS.

Dopo breve discussione, tutti si dichiarano d'accordo nell'eliminare i brevetti di Salvamento in Apnea e di Assistente Istruttore di Apnea quali titoli propedeutici per il conseguimento del brevetto di Istruttore di I grado. Questo in considerazione del fatto che i rispettivi programmi sono inclusi all'interno del programma dei corsi per Allievi di III livello.

Centonze fa notare che alle persone che hanno già conseguito il brevetto di Assistente Istruttore sarebbe opportuno riconoscere qualcosa.

Santero suggerisce che i possessori del titolo di Assistente Istruttore di Apnea possano presentarsi direttamente all'esame per Istruttori di I grado.

I presenti si dicono tutti d'accordo.

Il **Presidente federale** segnala che i requisiti per il passaggio dal III livello Allievi al I grado Istruttori, che oggi è stato deciso essere comuni per entrambi i Settori, debbano necessariamente essere gli stessi.

Bestente e Geraci spiegano come si svolgono i corsi per Istruttori SN di Apnea indoor, sottolineando come i contenuti e la durata degli stessi siano identici a quelli dei corsi per Istruttori DS di Apnea di I grado indoor. Semmai ad essere diverso è l'iter, nel senso che nella Didattica Subacquea la formazione passa tramite i Cefis e il libretto, mentre nel Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato passa attraverso una Società affiliata che organizza un corso concentrato in un week-end.

Bestente informa che il primo corso per Istruttori SN di Apnea indoor si terrà ad Alba (CN), dall'8 al 10 Febbraio 2019. Spiega anche che il Direttore del Corso non farà parte della Commissione esaminatrice, la quale sarà costituita da un Maestro e da un Commissario. Quindi, gli esaminatori non faranno formazione. L'esame ci sarà alla fine, dopo la formazione e dopo l'affiancamento, con quest'ultimo che potrà essere svolto dagli Allievi presso le rispettive Società.

Santero informa che il Gruppo di Lavoro Apnea del Settore Didattica Subacquea era stato incaricato di rivedere i programmi e il lavoro dei Cefis, compresi di quelli ARA. Questo lavoro è stato fatto ed è stato consegnato a Ottobre del 2018. Santero sostiene che i Cefis abbiano dato nel tempo dei buoni risultati.

Tomasi ricorda di aver chiesto che venisse organizzato un incontro a livello nazionale tra tutti i responsabili dei Cefis, allo scopo di creare un minimo di coordinamento. Tale incontro non si è mai tenuto.

Carrozza sostiene che, partendo dal presupposto che, in termini di ore e contenuti, il percorso per diventare Istruttore di I grado sia uguale per entrambi i Settori, dovrebbe essere discusso sulla durata del percorso stesso che in un caso è molto più concentrato dell'altro.

Bestente afferma che i Cefis sono delle risorse enormi, a patto che, però, non li si consideri soltanto per i corsi Istruttori, mentre invece dovrebbero essere presi in considerazione anche per gli aggiornamenti.

Geraci segnala che, in virtù delle linee guida fornite dal Consiglio di Settore Didattica Subacquea, il Cefis fa soltanto formazione Istruttori, mentre gli aggiornamenti nazionali sono di competenza del Comitato di Settore e quelli territoriali del Responsabile societario e dei Responsabili Provinciali e Regionali del Settore Didattica Subacquea.

Il **Presidente federale** sottolinea che, a suo modo di vedere, i Cefis dovrebbero occuparsi di tutto e non soltanto della formazione Istruttori. Informa, inoltre, che, da adesso in poi, i Cefis, non avendo autonomia amministrativa, oltre che alle Società, potranno appoggiarsi anche alle Sezioni Provinciali, dato che tutte queste sono ormai diventate ASD iscritte al registro CONI.

Nell'intento di omogeneizzare il percorso che nei due Settori, DS e SN, porta all'ottenimento del brevetto di Istruttore di I grado e di sburocratizzare l'iter che attualmente è in essere nel Settore DS, iter che allunga e complica di molto il percorso, molti dei presenti propongono di eliminare il Libretto Istruttori in Formazione (LIF), considerando anche il fatto che il sistema di raccolta firme è di difficile controllo per cui non assolve il compito per cui è stato ideato.

Al termine della discussione, tutti i presenti concordano sulla necessità di eliminare il LIF.

A questo punto, il **Presidente federale** propone di sostituire il Libretto Istruttori in Formazione con una relazione a firma del direttore del Cefis, per chi ha i Cefis, o del Maestro del corso, per chi non li ha. Tiene anche a precisare che tale relazione non è altro che una certificazione dell'avvenuto svolgimento del corso, certificazione che serve ad accertare che la formazione sia stata completata. All'interno della certificazione possono essere espressi dei giudizi sui candidati che, però, non sono vincolanti per la Commissione d'esame. La valutazione vera e propria la faranno poi gli esaminatori. Il Direttore del Cefis o il Maestro di Apnea non potranno in alcun caso impedire a un Allievo di presentarsi all'esame.

Geraci sostiene che l'esame dovrebbe essere comune, sia per gli Allievi provenienti dal Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato che per quelli provenienti dal Settore Didattica Subacquea.

Il **Presidente federale** fa notare che, per arrivare ad una omogeneizzazione dei comportamenti dei diversi Cefis e, di conseguenza, per scrivere opportune Linee Guida, sarebbe meglio che venissero coinvolti anche i Cefis AR. Ritiene, quindi, ovvio che l'elaborazione di un eventuale codice di comportamento comune spetti al prossimo Consiglio di Settore.

Bestente fa presente che per quanto riguarda la durata dei corsi, la formazione in itinere rischia di dilatare i tempi e i costi dei corsi stessi. Diversamente, con due giorni e mezzo di formazione, seguiti dall'affiancamento e dall'esame, come avviene nel Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato, i tempi sono sicuramente più limitati.

Tomasi lamenta il fatto che gli attuali corsi per acquisire il I grado Istruttori siano troppo lunghi. Per lui l'ideale sarebbe dare una buona formazione in termini di tempo ragionevoli.

Geraci sostiene che, per determinare la lunghezza del corso, sarebbe opportuno ragionare in termini di ore piuttosto che per numero di lezioni.

Tomasi chiede se sia possibile ridurre le ore del corso per Istruttori di Attività Natatorie (NP1), attualmente pari a 30.

Bestente dichiara che la domanda dovrebbe essere un'altra: il corso NP1 serve o non serve, perché se serve 30 ore sono già poche.

Giacomini afferma che è impensabile far diventare Istruttore di Attività Natatorie un Allievo senza che questo abbia svolto almeno 30 ore di formazione.

Geraci segnala che il corso NP1 è strutturato così perché, essendo stato ideato per Allievi di Nuoto Pinnato, non prevede dei requisiti d'ingresso. Quindi, chi si iscrive a questi corsi e proviene dal Nuoto Pinnato non ha alcun tipo di formazione. Diversamente, chi si iscrive a questi corsi provenendo dall'Apnea ci arriva con un III livello. Ne consegue che, per coloro che appartengono a questa seconda categoria di corsisti, qualche ora la si potrebbe togliere, specie nel tirocinio. Così come si potrebbero togliere le sei ore di apnea pura e le due ore dedicate alle carte federali già seguite nel corso per Allievo di III livello. Geraci spiega che la possibilità concessa ai Tecnici di Nuoto Pinnato (NP2) di diventare in un giorno Istruttori di Apnea Indoor (MApP1) deriva dal fatto che i Tecnici di Nuoto Pinnato insegnano già apnea in piscina. Pertanto, va insegnata loro soltanto come è strutturata l'Apnea pura in bacino delimitato. Per Geraci la ratio di questo cross-over risiede nel fatto che le scuole di nuoto pinnato possono contare su un bacino enorme di ragazzini e, consentendo ai Tecnici di Nuoto Pinnato di diventare Istruttori di Apnea indoor, ci sta che alcuni di questi ragazzini inizino a fare apnea.

Bestente informa che con Luca Tonelli (Responsabile Nazionale della Didattica del Nuoto Pinnato) stanno valutando la possibilità di creare una forma di reciprocità.

Tutti concordano che le 30 ore del corso NP1 possano essere ridotte a 20 per chi è già in possesso del brevetto di III livello apnea. Questo può essere ottenuto eliminando 2 ore di tirocinio, 6 ore di apnea e 2 ore di carte federali.

Zacché segnala che, poiché nel III livello Allievi è stata introdotta la decompressione in nitrox, molti club lo hanno contattato perché al loro interno non hanno un Istruttore di bombole per cui non sono in grado di portare a compimento in modo adeguato il corso.

Geraci segnala che l'Allenatore outdoor è abilitato per insegnare questi argomenti. Informa poi che la CMAS ha consigliato a chi fa tuffi oltre 70 metri di effettuare la decompressione in ossigeno. Il problema è che molti apneisti non hanno un brevetto di bombole. Inoltre, sarebbe necessario essere in possesso di un brevetto di nitrox avanzato. Secondo Geraci, per colmare questa lacuna ci sono due possibilità: fare un corso di specializzazione per apneisti oppure inserire nei corsi di III livello una lezione in piscina in cui viene spiegato come funziona un erogatore, quali sono i rischi dell'ossigeno e, per quel che riguarda la parte in acqua, come respirare da una bombola e come fare la risalita dei 5 metri.

Tutti sono concordi sul fatto che anche gli Istruttori DS di II grado debbano avere l'abilitazione per effettuare questa lezione in piscina.

Il **Presidente federale** affida l'incarico di modificare il PFAP a Maurizio Santero, Francesco Di Figlia, Giorgio Bestente e Michele Geraci. Stabilisce, inoltre, che contestualmente al nuovo PFAP vengano preparati anche i programmi didattici. Sia il nuovo PFAP che i programmi didattici dovranno essere ufficializzati il prima possibile, in maniera tale che al prossimo Eudi Show possano essere resi pubblici e illustrati.

Geraci segnala che fin dallo scorso l'anno c'era in cantiere l'idea di realizzare le slide di apnea per i corsi.

Carrozza informa che le slide sono pronte.

Il **Presidente federale** chiede che gli vengano inviate.

Nolli sostiene che, successivamente alla modifica del PFAP e all'adeguamento dei programmi didattici e delle slide, sarebbe il caso di rivedere anche i kit, poiché due kit per otto corsi sono oggettivamente pochi.

Il **Presidente federale** afferma di aver fortemente voluto la Commissione mista, convinto che la stessa avrebbe potuto fare un ottimo lavoro riuscendo finalmente a dare un assetto all'apnea federale. Quello che è mancato, e di questo se ne prende la piena responsabilità, è stato non coinvolgere i Responsabili dei Cefis di Apnea, in quanto sarebbe stato fondamentale avere anche l'approvazione e il supporto della base e del territorio.

Tomasi sottolinea l'importanza di inserire in tutto questo discorso anche la mini apnea.

Il **Presidente federale** segnala che la mini apnea attualmente è gestita e curata dalla famiglia Merson, ma che ha notizie del fatto che gli stessi stiano cercando eredi per operare in quel settore.

Bestente ricorda che, per quel che riguarda la formazione acquatica dei bambini, c'è anche tutta la parte del Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato.

Centonze chiede spiegazioni sul perché accanto "a chiaro cenno di assenso" compaia, tra parentesi, "non necessariamente OK".

Si stabilisce di eliminare “non necessariamente ok” e inserire “pollice e indice che si toccano e le tre dita in alto”.

Centonze chiede il motivo per il quale il format dei quiz federali sia identico a quello adottato da Apnea Academy.

Bestente spiega che i contenuti dei quiz sono diversi, ma che è vero che il format è uguale perché alla realizzazione del questionario, che è stato realizzato in occasione del primo corso per Tecnici di Apnea indoor, ha collaborato anche Stefano Tovaglieri, che ha inviato quel tipo di formato. Dopodiché, da lì in avanti è stato mantenuto il formato, fermo restando che i contenuti sono diversi.

Il Presidente federale dispone che il format dei quiz venga modificato.

UTILIZZO DELL'OSSIGENO

Cosenza fa notare come nelle uscite in acque libere sia previsto l'uso dell'ossigeno anche se l'Istruttore potrebbe non essere abilitato a utilizzarlo. Sottolinea che, per lui, questa potrebbe essere una pecca per cui forse sarebbe meglio togliere questo obbligo.

Geraci sostiene che questa è una questione di principio, nel senso che se uno fa un'uscita a mare, l'ossigeno lo deve avere, anche perché costa pochissimo. Una bombola costa 200,00 Euro. Un erogatore 150,00 Euro. Trattasi, dunque, di una spesa che qualsiasi club può sostenere.

Il **Presidente federale** pone l'attenzione sul fatto che non sia sufficiente avere l'attrezzatura all'interno del club, ma occorre anche che ci sia qualcuno che sappia utilizzare l'ossigeno.

Geraci afferma che l'ossigeno deve esserci, in quanto è una questione di rispetto verso gli Allievi. Ricorda di aver proposto al Settore che ad essere abilitato alla somministrazione di ossigeno fosse l'Istruttore, ma che tale proposta non è stata accolta. Afferma, però, che l'importante è che ci sia qualcuno abilitato a utilizzarlo. Per Geraci l'Istruttore dovrebbe essere abilitato al BLS, al BLSD e all'Oxygen Provider, anzi, nemmeno all'Oxygen Provider, ma all'Advanced Oxygen Provider. Sostiene che esiste un pacchetto del DAN che sarebbe perfetto, ma che, purtroppo, la FIPSAS non ha.

Il Presidente federale propone che tutti gli Istruttori, compresi quindi quelli SN, debbano avere l'abilitazione all'utilizzo dell'ossigeno. I presenti si dichiarano d'accordo all'unanimità.

CORSI DI SPECIALIZZAZIONE E STAGE

Viene chiesto da parte di qualcuno che venga ripristinato il corso di monopinna.

Geraci spiega che la specializzazione di monopinna è stata eliminata a seguito dell'unione del Settore Attività Subacquee con quello del Nuoto Pinnato, in quanto gli esperti di monopinna sono in larga parte di provenienza del Nuoto Pinnato. Di conseguenza, la Didattica Subacquea ha accettato di eliminare dal proprio percorso didattico il corso di specializzazione di monopinna.

Giacomini segnala come la specializzazione di monopinna sia stata inserita all'interno del corso per Istruttori di Attività Natatorie di Base (NP1).

Geraci specifica che gli stage di monopinna si possono fare e che anche le lezioni di monopinna si possono tenere. E' stato soltanto eliminato il brevetto specifico di monopinna. Afferma che adesso

il vero business dell'apnea non sono più i corsi, ma gli stage. Quindi, le Società che organizzano stage, a prescindere dal fatto che siano di monopinna piuttosto che sulla compensazione, sono vincenti. Per la frequenza ad un corso la Società chiede una certa cifra, ma il corso è impegnativo. Ci sono le lezioni, gli spazi acqua, etc. Con lo stage le Società incamerano più soldi rispetto a un corso, perché l'impegno è molto più limitato.

Tomasi contesta questa impostazione, in quanto sostiene che in due giorni di stage l'Allievo non impara nulla. Inoltre, sostiene che per la Federazione la vera svolta sarebbe quella di strutturare dei corsi sulla compensazione.

Il **Presidente federale** e **Nolli** sostengono che, dal punto di vista del mercato, il corso sulla compensazione sarebbe assolutamente da prendere in considerazione.

Il **Presidente federale** informa che un argomento vincente per la Federazione potrebbe essere la "respirazione", perché parecchi altri sport e, quindi, parecchie Federazioni del CONI, si sono accorte che la gestione della respirazione è fondamentale. Segnala che, a fine Ottobre, l'Unione Italiana Tiro a Segno e la Federazione Italiana Tiro con l'Arco hanno realizzato a Bologna un meeting, all'interno del quale hanno inserito anche una lezione sulla respirazione tenuta da uno dei nostri tecnici. Il Presidente federale informa di aver ricevuto, a seguito di questo meeting, diverse proposte per realizzare una struttura che possa soddisfare le richieste di altre Federazioni. A questo proposito sottolinea l'importanza di elaborare un programma e un'offerta da rivolgere a tutte le altre Federazioni interessate.

COMUNICAZIONE

Tomasi segnala che molto spesso ci sono dei problemi di comunicazione e che, quindi, l'ideale sarebbe quello di poter creare delle mailing list, in maniera tale che gli Istruttori possano essere informati direttamente e in tempo reale.

Nolli risponde che la mailing list esiste già e che è anche funzionante, in quanto il PFAp è stato inviato proprio attraverso tale sistema. Inoltre, informa che gli Istruttori all'interno delle Applicazioni Informatiche Federali hanno a disposizione un'area dedicata nella quale vengono pubblicati tutti i documenti.

Nolli ritiene che, dal punto di vista operativo, gli step debbano essere i seguenti:

- 1) Rivedere il PFAp;
- 2) Adeguare i programmi didattici al nuovo PFAp;
- 3) Realizzare le slide;
- 4) Gestire l'Eudi Show.

Centonze sottolinea l'importanza di far capire alle Società che i vecchi istruttori sono tutelati.

Zacché chiede se ci sono delle novità in merito alla possibilità di avere un sito un po' più commerciale per la Didattica Subacquea.

Il **Presidente federale** risponde che, in data 2 Gennaio u.s., ha firmato una delibera d'urgenza con la quale è stato formalizzato l'incarico a Massimo Carello, il quale ha prontamente ringraziato, scrivendo che del sito se ne sarebbe occupato lui. Quindi, il processo di revisione del sito federale è stato avviato. Il Presidente federale specifica che il sito è uno e che non può esserci un sito per ciascun Settore, aggiungendo che si cercherà di dare alla Didattica Subacquea quanta più visibilità possibile, inserendo magari la voce "Corsi Subacquei" direttamente in home page.

CROSS-OVER

Geraci informa che il Gruppo di Lavoro Apnea del Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato ha elaborato un documento relativo ai cross-over per gli Istruttori di I grado. Il documento è finalizzato a soddisfare la richiesta di tutte quelle Società che sono interessate ad affiliarsi alla FIPSAS e di tutti quegli Istruttori di altre didattiche che vogliono diventare Istruttori federali. Spiega che in materia di bombole sarebbe tutto molto più difficile, perché i programmi didattici sono molto spesso differenti, mentre, per quel che riguarda l'apnea, è tutto più semplice, perché gli Istruttori che provengono da altre didattiche non hanno una formazione molto diversa da quella degli Istruttori federali. Conseguentemente, il cross-over avrebbe una funzione di verifica delle performance e di formazione sugli standard federali. L'idea è quella di fare tre giornate di cross-over, una per ciascuno dei seguenti brevetti: Istruttore di attività natatorie di base, Istruttore di I grado indoor e Istruttore di I grado outdoor. Geraci spiega che le categorie alle quali si è pensato di consentire la partecipazione a questi cross-over sono quattro: 1) gli Istruttori di altre didattiche, inserendo magari un filtro in maniera tale da accettare soltanto quelli provenienti da alcune specifiche didattiche; 2) gli Istruttori di pesca in apnea; 3) gli Atleti della Squadra Nazionale Italiana; 4) gli Istruttori federali di bombole.

Sanna segnala che nel caso in cui gli Istruttori di altre didattiche dovessero diventare anche Istruttori federali, i nostri Istruttori potrebbero avere grandi problemi per lavorare, in quanto i primi avrebbero una doppia possibilità.

Geraci informa che se una Società è affiliata al Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato, quest'ultima può tranquillamente fare agonismo con la Federazione e rilasciare brevetti di altre didattiche. Cosa che nel Settore Didattica Subacquea non è possibile.

Nolli non è d'accordo nell'aprire i cross-over agli Istruttori di altre didattiche, poiché, a suo modo di vedere, la FIPSAS, in questo preciso momento storico, si trova in una posizione di forza rispetto ad altre organizzazioni, come ad esempio Apnea Academy, PSS, etc., le quali, contrariamente alla Federazione, non hanno una fiscalità agevolata.

Il **Presidente federale** condivide le perplessità di Nolli.

Nolli illustra le modalità di funzionamento delle agevolazioni fiscali, le quali vengono concesse soltanto alle Società o Associazioni definite sportive. L'unico Ente preposto a certificare se le Società o Associazioni sono da considerarsi ASD è il CONI. Il solo strumento che il CONI ha per definirle tali è l'iscrizione al registro e le Società, per poter essere iscritte al registro, devono essere affiliate o a una Federazione o a un Ente di Promozione Sportiva. Nolli spiega che gli Enti di Promozione Sportiva dovrebbero fare soltanto attività promozionale e, quindi, esclusivamente i corsi di avviamento allo sport. Pertanto, nell'ambito dell'attività subacquea, dovrebbero poter fare soltanto i corsi P0 o al massimo P1.

Il **Presidente federale** specifica che gli Enti di Promozione Sportiva possono fare soltanto attività di base, mentre le Federazioni Sportive possono svolgere entrambe le attività: sia quella di base che quella agonistica. Aggiunge che, Federazione per Federazione, dovrà essere siglato un protocollo in base al quale le varie Federazioni stabiliranno qual è per loro il livello base. Il Presidente informa che, per quel che riguarda la didattica, le Federazioni sono pressoché tutte d'accordo nel voler limitare la suddetta attività all'entry level. Conseguentemente, dall'entry level in poi dovrebbero poter operare soltanto le Federazioni Sportive. Il tutto è però in itinere e in attesa di definizione da parte del CONI,

Per quanto riguarda i cross-over, Il **Presidente federale** si dice favorevole ad una apertura agli Istruttori di altre didattiche, a condizione, però, che da quel momento quest'ultimi operino soltanto per la Federazione.

Geraci afferma che, attualmente, anche nel Settore Didattica Subacquea gli istruttori possono fare corsi per altre didattiche. L'importante è che non li svolgano all'interno delle Società affiliate FIPSAS.

Nolli sottolinea che sarebbe opportuno fare una selezione di questi cross-over e realizzarli soltanto in quei casi in cui vi sia un concreto interesse federale.

Il **Presidente federale** sostiene di non ritenere intelligente il fatto di valorizzare gli Istruttori di altre didattiche, assegnando loro il bollino di qualità FIPSAS, senza avere in cambio alcuna assicurazione di un loro proficuo e convinto lavoro in FIPSAS. Il Presidente federale afferma che questo è un tema da Consiglio Federale e che, pertanto, verrà affrontato in tale sede.

Alle ore 17:30 il Presidente Matteoli dichiara conclusa la riunione.

Bologna, 12 Gennaio 2019

Letto, approvato, sottoscritto

Allegati: n. 2

1. Convocazione del 4 Gennaio 2019
2. Elenco Direttori Tecnici Cefis Apnea e Componenti Gruppi di Lavoro Apnea presenti